



Borghi sostenibili  
del Piemonte

**VADEMECUM DEL TURISTA DEL BORGO**  
**VOGOGNA**

## INDICE

**PREMESSA**

**IL BORGO**

**SENTIERO NATURA GENESTREDO**

**GLI ALPEGGI DI VOGOGNA**

**DAL BOSCO TENSO AL BORGO DI VOGOGNA**

**DECALOGO DEL TURISTA ECO-SOSTENIBILE**

## PREMESSA

Il Vademecum del Turista ha la funzione di accompagnare il visitatore attraverso itinerari pedonali, equestri o ciclabili allo scopo di fargli conoscere e apprezzare le peculiarità e le bellezze paesaggistiche del Borgo.

Il Turista che per la prima volta visita queste località non può che rimanere affascinato dall'ambiente, dai colori, dai profumi e dai sapori.

Si tratta di un turismo che è caratterizzato da incontri, scoperte, assaggi. I **BORGHİ SOSTENIBILI** invitano i visitatori alla scoperta dei loro tesori culturali, ambientali, architettonici ed enogastronomici.

Il Vademecum è una guida tascabile che permette al visitatore di scegliere il proprio percorso sulla base delle proprie esigenze, di tempo, o dei propri interessi (naturalistici, culturali, sportivi ... ).

## IL BORGO

Vogogna è un antico paese circondato dalla catena del Monte Rosa, ed è entrato a far parte del Parco Nazionale della Val Grande. E' immerso nel verde della Valle Ossola e a pochi chilometri dai magnifici laghi, Maggiore, Orta, Mergozzo.

Il borgo medievale, rivalorizzato dalla pavimentazione in ciottoli di fiume, costituisce uno splendido palcoscenico per alcune manifestazioni religiose e civili organizzate dai volenterosi cittadini di Vogogna.

Parte del territorio del Comune di Vogogna è inserito nel Parco Nazionale Val Grande, l'area wildrness più vasta d'Europa. Sono possibili escursioni in scenari suggestivi, quali la mulattiera che dal castello porta alla frazione montana Genestredo e alla Rocca, i sentieri che collegano la piana dell'Ossola attraversano gli alpeggi abbandonati, alle aree interne più selvagge del parco.

Il nome "Vogogna" secondo il linguista Gerhard Rohlfus, dovrebbe derivare da "gens" latina "Voconia", popolazione di cui è nota la legge che vietava alle donne di ereditare. L'abitato ebbe scarsa rilevanza in epoca preromana e romana.

La presenza di una comunità, identificata nei Leponti di ceppo ligure, in epoca precedente l'anno 1000 a.C. è documentata da reperti di vario genere. Tale datazione è confermata dal Mascherone Celtico (datato fra il III e II secolo a.C), dalla lapide Romana.

Nel XIV secolo, poi, in seguito alla terza distruzione di Pietrasanta, sede podestarile dell'Ossola Inferiore, ad opera del torrente Anza, Vogogna assume una diversa connotazione storica: sotto Giovanni Visconti diviene il centro della vita politico-amministrativa e militare della Bassa Ossola, in contrapposizione a Domodossola, capitale. dell'Ossola Superiore.

Il luogo è di importanza strategica per il controllo della piana ossolana e, di conseguenza, dell'accesso alle valli laterali. Pertanto l'abitato, divenuto capoluogo, viene ingrandito e presenta tutte le caratteristiche specifiche che contraddistinguono un borgo medievale: come il Palazzo Pretorio, per esempio, sede fino al 1819 del Governo dell'Ossola inferiore, il castello per il presidio militare permanente sovrastato dalla fortezza della Rocca, le mura difensive, una chiesa per i bisogni religiosi della popolazione; un mercato settimanale che coinvolge tutto il territorio della sua giurisdizione.

## SENTIERO NATURA GENESTREDO

---

**Percorso:**

VOGOGNA – Castello Visconteo – Genestredo - Rocca

---

**Modalità di percorrenza:**

piedi

---

**Tempo di percorrenza:**

1 h andata e 30 min. ritorno

---

**Difficoltà:**

facile

---

**Stagione Ottimale:**

tutto l'anno

---

**Descrizione:**

Il sentiero natura si sviluppa nel comune di Vogogna, antica capitale della regione storica dell'Ossola Inferiore ed unico abitato della provincia del Verbano Cusio Ossola ad aver conservato l'impianto urbanistico ed architettonico del borgo medioevale.

Il percorso permette di visitare le emergenze più significative di un abitato del XIV secolo e di percepire il respiro della storia.

L'itinerario inizia da piazza Pratini, sulla strada provinciale, percorre il centro storico e, dal Palazzo Pretorio, sale al Castello Visconteo e quindi alla frazione Genestredo e alla Rocca dove vi è un'area attrezzata per pic-nic.

La frazione Genestredo è un piccolo paesino ben conservato, con case rustiche e tetti in beola, immerso nella natura incontaminata.

Lungo il percorso sono collocate 12 bacheche i cui pannelli descrivono con testi, immagini, disegni e tavole d'epoca la storia di Vogogna.

## GLI ALPEGGI DI VOGOGNA

---

**Percorso:**

Genestredo - Pizzo Cima - Genestredo

---

**Modalità di percorrenza:**

pedi

---

**Tempo di percorrenza:**

5 h con soste e viste agli alpeggi

---

**Difficoltà:**

La traccia a volte non e' sempre evidente, ma lungo tutto il percorso si trovano segni di vernice che aiutano ad orientarsi, specie nei tratti boscosi.

---

**Stagione Ottimale:**

tutto l'anno

---

**Descrizione:**

Lungo gli speroni che scendono dal Pizzo delle Pecore verso Vogogna, erano caricati fino al 1940, numerosi alpeggi, nonostante le difficili condizioni di vita: magri pascoli, e la scarsita' di acqua.

L'acqua era il problema principale, si cercava di ovviare costruendo pozzi, cisterne, e, come si nota visitando gli alpeggi, numerose le vasche di raccolta e conservazione dell'acqua; ma a volte non erano sufficienti, e nei periodi di siccita', le poche sorgenti si esaurivano e bisognava scaricare in anticipo gli alpeggi.

Alle spalle di Vogogna, sale la valle del Rio la Cima, che scende dalle pendici dell'omonimo Pizzo; racchiusa da due dorsali che si congiungono anch'esse alla Cima (il Pizz Lacina), che si possono percorrere in un bel percorso ad anello, (fattibile naturalmente anche in senso contrario), in un ambiente solitario con belle vedute sull'Ossola e le montagne circostanti. Anche qui, come nella zona dei Corni di Nibbio, visitando questi alpeggi dimenticati, affacciati sulla piana Ossolana, pare di essere in bilico tra due mondi...

Da Vogogna, si raggiunge la piccola frazione di Genestredo, 362 mt. se si sale a piedi, si segue una stradina accanto alla Chiesa, che sale tra il torrente e le mura del castello, e che piu' in alto si trasforma in sentiero, attraversa il torrente, e giunge al villaggio.

Dalla stradina asfaltata che porta a Genestredo, alle prime case, sale nel bosco un sentiero tra i castagni, che raggiunge La Ca', un piccolo alpetto, qui si sale dritti nel bosco, (tralasciando una traccia sulla destra), arrivando ad una Cappella.

Si continua a salire incontrando alcuni alpetti abbandonati, e si arriva ad un colletto (circa 700 mt), dove vicino ad un alpetto, si sale alla base di un traliccio per l'alta tensione, ritrovando la traccia che sale nel bosco seguendo la dorsale. Di fronte, sulla dorsale opposta, si vedono le baite dell'Alpe Marona, che si visitera' in discesa, e, al centro del vallone, i resti della cava della Cremosina, dove si ricavavano le beole.

Il sentiero continua nel bosco raggiungendo, a 935 mt. l'Alpe Pianoni (I Casai), dove il bosco ha ormai cancellato i pascoli, dopo le baite, si arriva ad un bivio, a destra la traccia porta verso Capraga, si continua invece lungo la dorsale fino al pianoro dell'Alpe Sui 1220 mt. bel poggio panoramico.

Il sentiero riprende la dorsale e raggiunge una evidente cengia, qui e' possibile attraversare a sinistra, raggiungendo l'Alpe Cortona (Curtuna) 1396 mt. posta vicino ad una giavina, e segnalata da un imponente faggio, ben visibile anche da lontano.

Continuando sulla dorsale, si vede in alto sulla destra il poggio dell'Alpe Pra 'd Gatt 1495 mt. che si raggiunge, quando si arriva all'incirca alla quota dell'Alpe, attraversando a vista verso destra. Questo e' forse l'alpeggio piu' interessante della zona, su un poggio quasi "sospeso" sulla piana Ossolana...

Dall'Alpe, si segue la piccola dorsale soprastante, (qui bella vista su La Colla, la Cima Saler...), e si ritorna alla dorsale principale giungendo alla Colmetta 1697 mt. Qui il crestone prosegue senza difficoltà di percorso fino al Pizzo la Cima (Pizz Lacina), 1930 mt.

Sulla destra, in basso, si vedono i ruderi dell'Alpe Vallard, 1633 mt.

Dalla Cima, la cresta continua verso il Pizzo delle Pecore, 2018 mt. che si puo' raggiungere, disponendo di tempo (ed energie...) sufficienti.

Dal Pizzo la Cima, si scende seguendo la dorsale sulla destra, seguendo sempre i segni di vernice, aggirando alcune asperita', e alla fine del tratto roccioso, si arriva in vista dell'Alpe Ciapeu 1587 mt. che si puo' raggiungere velocemente, scendendo direttamente dalla dorsale, tra i massi e i rododendri; dall'Alpe, una traccia sulla sinistra, dopo aver passato due ruderi, ritorna alla dorsale.

il percorso prosegue agevolmente scendendo all'Alpe Morgagno (Murgagn), 1471 mt. [Qui, sulla destra, si puo' attraversare e raggiungere l'Alpe Loro (Aulor) 1481 mt.]

Da Morgagno, si continua a scendere lungo la dorsale, che piu' in basso si divide in due; il sentiero segue la dorsale a destra, arrivando ad una piccola sella e a un bivio, (cartelli indicatori), a destra si puo' scendere a Prata di Vogogna, invece si continua sulla sinistra verso l'Alpe Ceresola (Sciresola) 1131 mt. [Qui una traccia porta verso l'Alpe Cremosina e alla cava di pietra]. In basso si vede il gruppo di baite dell'Alpe Marona 880 mt. che si raggiunge scendendo da Ceresola, incontrando prima il minuscolo poggio dell'Alpe Rusca' 900 mt.

L'Alpe Marona, con alcune baite ristrutturate, è l'unico alpeggio della zona ancora frequentato.

Dall'Alpe, si scende sulla sinistra, in direzione del solco dove scorre il Rio della Cima, supera alcune piazzole, dove si ritrovano i resti dei macchinari per la lavorazione delle beole, (qui c'era la Cava Paradiso), e scende al torrente, che si supera vicino ad uno sbarramento in cemento.

Il sentiero prosegue in falsopiano verso sud, supera una Cappella, e, racchiuso ai lati da alti muri a secco, giunge alla case di Tacòta, e alla stradina asfaltata, che si segue a sinistra, raggiungendo dopo qualche centinaio di metri, Genestredo.

---

**Note:**

Lungo il percorso non si trova acqua; occorre portarsi una scorta adeguata, questo versante e' esposto ad ovest, e anche durante l'autunno e la primavera puo' fare molto caldo... (giro sconsigliabile nei periodi piu' caldi...).

**DAL BOSCO TENSO AL BORGO DI VOGOGNA**

---

**Percorso:**

Premosello Chiovenda - Vogogna

---

**Modalità di percorrenza:**

bici

---

**Lunghezza:**

12 km

---

**Difficoltà:**

facile

---

**Stagione Ottimale:**

primavera, estate, autunno

---

**Descrizione:**

L'itinerario attraversa aree di interesse storico ambientale e collega l'oasi naturale WWF del Bosco Tenso all'antico borgo medioevale di Vogogna.

L'oasi naturale, in Comune di Premosello Chiovenda, è stata istituita nel 1990 dal comune stesso e dal WWF di Verbania a tutela dell'ultimo residuo di bosco planiziale nella valle del Toce, un tempo esteso in tutta l'Ossola e ora drasticamente ridotto e frazionato.

L'area è importante per la presenza di una ricca avifauna, sia stanziale che migratoria. Tra gli animali che vivono nell'area si segnala la volpe, il capriolo e lo scoiattolo.

L'oasi è attrezzata con una serie di bacheche che descrivono le specie animali presenti nell'area. Entrando in Vogogna ci si immerge nell'atmosfera di un antico borgo medioevale, dominato dal Castello Visconteo (1344), edificato a scopi difensivi e oggi adibito a centro culturale e museale.

L'antico borgo, oltre alla presenza di numerosi palazzi signorili affacciati su strade pavimentate con ciottoli di fiume, è caratterizzato dalla presenza del Palazzo Pretorio (1348), sotto il cui porticato si svolgevano le assemblee pubbliche. All'interno del palazzo è conservato il "mascherone celtico".

L'itinerario parte dall'area antistante il campo sportivo comunale di Premosello Chiovenda. Proseguite lungo la strada seguendo le indicazioni "Oasi del Bosco Tenso".

Giunti al bivio che precede l'ingresso principale all'oasi, dove la strada sterrata diventa in graniglia di porfido, svoltate a sinistra e percorrete la pista ciclabile.

Al successivo bivio svoltate, con una curva a gomito, alla vostra destra e oltrepassate un ponticello.

Dopo circa 50 metri, un cancello in legno vi segnala che state entrando all'interno dell'oasi. Percorrete un lungo tratto, ben ombreggiato, fra i boschi di latifoglie. Lungo il tracciato si incontra un capanno per l'avvistamento dell'avifauna.

Giunti nei pressi di un'area attrezzata, proseguite sulla destra, e, prima di arrivare al cancello di uscita principale, svoltate sulla sinistra e continuate sulla pista in graniglia in direzione Vogogna.

Dopo alcuni Km, al termine della pista ciclabile in graniglia di porfido, proseguite lungo la strada sterrata. In prossimità del sottopasso ferroviario, svoltate a sinistra (a destra si va sulla strada provinciale).

Superati alcuni orti, al bivio svoltare a destra. Dopo alcune centinaia di metri, al termine di un fabbricato agricolo, proseguire sulla destra oltrepassando i due sottopassi ferroviari fino a raggiungere la Via Por to di Megolo e la strada provinciale.

Attraversate la strada provinciale svoltando a sinistra e dopo circa 30 metri seguite le indicazioni per il centro storico di Vogogna.

Ritornate quindi al punto di partenza ripercorrendo il tracciato dell'andata.

## DECALOGO DEL TURISTA ECO-SOSTENIBILE

1. Promuovi l'ecoturismo: ricerca strutture turistiche che si impegnano a ridurre il proprio impatto sull'ambiente e adottano buone pratiche ambientali.
2. Mantieni l'aria pulita: per visitare il Borgo, utilizza mezzi di trasporto collettivi o ecologici come la bicicletta o i piedi.
3. Privilegia l'acquisto di prodotti locali e di stagione, magari direttamente dai produttori.
4. Contribuisci anche tu alla raccolta differenziata: separa i rifiuti negli appositi contenitori e preferisci prodotti privi di imballaggio.
5. L'acqua è preziosa! Non sprecarla inutilmente: chiudi i rubinetti mentre ti lavi i denti o ti fai la barba e prima di uscire dalla stanza controlla di non aver lasciato i rubinetti aperti!
6. Lascia gli asciugamani per terra SOLO quando vuoi che siano cambiati, altrimenti riponili nel portasciugamani.
7. Utilizza l'energia in modo appropriato: non sprecarla!. Accendi le luci solo quando ne hai bisogno e quando esci dalla stanza ricorda di spegnerle.
8. Non sprecare calore: regola in maniera appropriata il riscaldamento della stanza abbassando il termostato quando sei fuori e non ne hai bisogno!
9. Adoperati attivamente per il rispetto dell'ambiente delle località visitate: non lasciare traccia del tuo passaggio come rifiuti o graffiti e non prelevare souvenir dagli ambienti naturali
10. La tua esperienza può essere preziosa: consiglia e suggerisci come valorizzare e migliorare l'ambiente della tua località di vacanza